

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costi per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tal-

lin (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 11 Rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nelle quarta pagina costano 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli ammuni giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipj, a volersi mettere in corrente, poichè l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE

del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 3 GENNAIO

Da Londra si annuncia che la Conferenza venne aggiornata per dar modo al Favre di giungervi. Noi pensiamo che non sia da affliggersi troppo per questa proroga della Conferenza di Londra, pensano che, anche riunendosi, molto probabilmente finirà col non concludere nulla. Qualche giornale ha peraltro metta fiducia nell'efficacia di essa, e fra questi la France la quale ritiene altresì che sarà affatto impossibile che la Conferenza si limiti alla questione del Mar Nero, sebbene ufficialmente si annunzi ch'essa è convocata a questo semplice scopo. La France è d'avviso che la Conferenza sarà il prologo d'un Congresso europeo, che avrà a discutere e a sciogliere tutte le più urgenti questioni. Aspettiamo intanto che la Conferenza si unisca.

La dimostrazione avvenuta a Bordeaux in favore di Gambetta e del Governo di cui egli fa parte (dimostrazione di cui oggi abbiamo dettagli, che recano il discorso tenuto dal Gambetta in quell'occasione) è una prova del fatto che la Delegazione del Governo della difesa nazionale ha disertato del tutto le idee propugnate da Thiers e da Girardin, per avvicinarsi ad idee ed a persone di tinta più radicale. Il Moniteur universel reca infatti un'importante decreto, che segna il punto di partenza di un nuovo indirizzo politico: i consigli generali dei dipartimenti, eletti sotto l'impero, vengono scolti. I giornali anti-repubblicani tempestano. La Delegazione ha fatto atto di partito, scrive la France, ha ceduto alla pressione d'una minoranza violenta. Scogliere i consigli generali, che sono co' consigli comunali eletti, la sola rappresentanza vivente del paese, scrive il Constitutionnel, è rianegare il suffragio universale, è inaugurate un'era di bon plaisir che può condurci lontano. L'arbitrio cresce, si stende come una piaga. Questo linguaggio dimostra essere già avvenuta una scissura fra il Governo e i partiti che gli hanno dato finora un'adesione circoscritta e temporanea.

Un dispaccio da Versailles ci annuncia che il fuoco contro le posizioni al nord e all'est di Parigi ha continuato anche il 1° corrente e che i francesi le hanno in parte abbandonate. D'altra parte si annuncia che anche Mezieres ha dovuto capitolare e si parla di altri combattimenti ultimamente avvenuti. Da questi fatti apparisce che al quartier generale generale prussiano si vuol dare alla guerra un più energico impulso, essendosi cominciato a comprendere che gli indugi sono estremamente dannosi alla causa germanica, mentre offrono invece qualche probabilità di vittoria alla causa francese. È dunque una indeclinabile necessità per la Prussia imporre a tutti i movimenti militari tale energico indirizzo da generare la speranza che la guerra sarà al più presto finita.

Secondo quanto leggiamo nel Times, Trochu sta maturando un nuovo piano strategico, in forza di cui egli si ritirerebbe colle sue truppe sul Monte Valeriano, nel caso che gli fosse impossibile di sostenersi entro Parigi. Sarebbe ucciosa ogni congettura sulle conseguenze di tale progetto, essendo evidente che la concentrazione delle forze effettive francesi al Monte Valeriano cagionerebbe non solo la resa di Parigi, ma quella altresì dei furti e di tutte le opere di difesa. Ma lo scopo di Trochu, appigliandosi a tal partite, sarebbe quello di evitare la sorte di Bazaine, superando cioè il pericolo di una capitolazione fra la sua armata e la nemica. In altri termini Parigi cadrebbe, ma rimarrebbe in piedi e pronto a proseguire le ostilità il suo esercito. Il Times conclude il suo articolo col dichiarare che simile progetto agevolando la convocazione dell'Assemblea costituente potrebbe anche aprire l'adito all'armistizio e alla pace.

In Inghilterra la questione all'ordine del giorno è quella del riorganizzamento dell'esercito. Gli inglesi se ne occupano con una fretta paurosa. Si direbbe che Annibale sia alle porte. Si tratta, fra le altre cose, di fortificare Londra in modo da metter

questa città al sicuro da un colpo di mano. L'Army and Navy Gazette, dopo aver accennato alla straordinaria potenza di resistenza delle fortificazioni di Parigi, aggiunge che il ministero della guerra incaricò due ufficiali spie isti di preparare un piano di difesa di Londra. Il ministero della guerra si prepara quindi a studiare strategicamente le alture che circondano Londra, per potervi, occorrendo, costruire dei lavori in terra e creare « una grande Sebastoli ».

L'Austria, secondo un dispaccio odierno, ha aderito all'iniziativa del Governo prussiano di mandare a Versailles un suo rappresentante. Pare che questo rappresentante sarà anche incaricato dall'imperatore Francesco Giuseppe di recare al re Guglielmo le sue congratulazioni per la dignità d'imperatore germanico. Tutto questo non sarebbe che il seguito della risposta fatta da Beust alla nota di Bismarck sui futuri rapporti fra l'Austria e la Germania. Questa risposta, astenendosi da deduzioni sul diritto internazionale, contiene il riconoscimento più esplicito delle nuove condizioni della Germania, ed esprime il desiderio dell'Austria di vivere coll'impero germanico in permanente amicizia. In seguito ad essa, a Berlino si parla di rapporti ancora più intimi che andrebbero a stabilirsi fra i due Imperi vicini; ma finora non sono che voci.

LA GUERRA E LA PACE

Per quanto l'imperatore Guglielmo sia sicuro che la divina Provvidenza s'occupa molto de' fatti suoi e trova tutto bene quello ch'ei fa, crediamo che vi sieno milioni di Tedeschi, i quali desidererebbero ormai non essersi lasciati tanto trasportare dall'entusiasmo per le vittorie ottenute sul nemico ereditario, da spingere le cose agli estremi e da confermarsi per generazioni parecchie, la triste eredità dell'odio vendicatore di una Nazione, abbattuta ora, ma certo atta a risorgere.

Le feste di Natale ed il capo d'anno sono state ben tristi quest'anno in tutta la Germania! Il commovente costume del Christ Baum, attorno a cui si raccolgono i dolci affetti delle povere come delle ricche famiglie, deve essere stato ben doloroso in un grande numero di esse. A molte mancava l'uomo che è il solo loro sostegno, e troppe volte mancava per sempre. La festa familiare doveva essere stata un lutto di famiglia, buon amaro tra le fanfare militari che insegiano alla vittoria. Le vedove e gli orfani si contano a centinaia di migliaia. I morti sul campo, i feriti, gli spenti per le malattie, per le fatighe, per il freddo, sono tanti che il numero se ne nasconde, perché fa spavento. Le famiglie dei vivi trepidano poi, perché ad ogni momento può giungere loro la triste nuova; e se anche non giunge, la si teme costantemente. Dopo sei mesi di una guerra atroce, nulla è finito. Le fortezze principali si sono arrese. Si sono fatti prigionieri tanti, che è difficile il custodirli ed il guardarsi da loro. Più di un terzo del territorio della Francia è occupato. I Parigini, dopo inutili sforzi per isblocarsi, vedono contati i loro giorni di esistenza. Vivendo della ratione d'assedio possono, forse, aggiungere altri due mesi ai cento giorni della loro resistenza, se i forti da cui è circondata la città resistono anche quel tanto che resistette il Mont Avron. Ma che perciò? È forse la fine della guerra vicina, od almeno sicura?

Il fatto è che la Germania deve mandare altri ducentomila uomini sul territorio francese, a riempire i vuoti lasciati dalla guerra, che le strade ferrate non bastano all'invio delle vettovaglie e delle altre cose occorrenti: tanto si consumò e devastò di quello che era da predursi sul suolo francese! L'esercito improvvisato a Parigi, se non basta a sbloccare l'affamata e gigantesca città, è sufficiente a tenere a bada il grosso delle forze tedesche; ed il nuovo imperatore è costretto a temere le cospirazioni e gli attacchi fino nelle delizie di Versailles. Un esercito, sia pure battuto più volte per la sua immatura formazione, pure si mantiene nei dipartimenti settentrionali, comandato dal Faidherbe. Il Chanzy, del quale si diceva che era stato disfatto tante volte, riprende sovente la offensiva dalla parte sud-ovest, ed il Bourbaki si teme di

vederlo congiunto al Cramer ed a Garibaldi, sicché diventa abbastanza forte da riprendere l'offensiva al sud-est. Se i generali formati nelle lazzette dell'Impero si mostrassero in questa guerra da meno del loro grado e della loro riputazione, altri che si trovavano in gradi inferiori se l'acquistarono ora. I nuovi ordinatori e conduttori degli eserciti si vengono formando nella guerra disperata di adesso.

Disperata è veramente questa guerra; ma s'avverte la disperazione quella che forma gli eroi e che può perfino renderli invincibili. I Tedeschi compassati e sicuri, e che seguono il comando, con una esemplare docilità e prontezza, si trovano alla loro volta sorpresi dalla audacia dei franchi tiratori, che vengono a coglierli quando meno se lo aspettano. Indarno, multano le città, bruciano i villaggi, fucilano gli aggressori, prendono in ostaggio i nobili dei paesi, con quella loro barbaria ed iniqua maniera di punire gli innocenti per i rei, se reità è l'affondere di qualsiasi maniera l'invasore della patria. Tutto ciò non fa che irritare il sentimento nazionale. È il francese e l'uomo, che si ribella nello stesso tempo alla prepotenza. Quanto più sono i paesi occupati dai Tedeschi, tanto maggiormente cresce il numero di questi nemici, che sono da per tutto e che non si possono cogliere in alcun luogo; sicché ci fu chi paragonò la loro situazione di aderire a quella della grande armata che aveva trionfato dei Russi nel 1812 ed aveva conquistato Mosca, per tornarsene disfatta. Certo la loro condizione non è ancora, e forse non diventerà mai tale, perché le città della Francia non sono le siepi gelate della Russia, ed i Francesi non sono Cosacchi. Pure devono Moltke e Bismarck ed i principi e generali che formano la Corte militare del nuovo Barbarossa tedesco, pensare talora, che qualche malanno potrebbe ad essi incogliere, prima che possano tornare, unter Linden e rallegrarsi del ricostituito Impero germanico, e di averci aggiunto l'Alsazia, la Lorena ed il Lussemburgo, dolendosi soltanto di dover lasciare ad un'altra volta d'incorporarsi anche l'Austria, la Svizzera e l'Olanda, come sognano già quei buoni sudditi del nuovo Impero germanico. Quegli stessi degenerati figli dell'Alsazia fuggono dai loro paesi, per correre a riunirsi agli eserciti francesi e gettare la morte contro coloro che occupano le loro già felici ed ora misere contrade.

Dicono i Tedeschi che vogliono rubare molto territorio a questo, e guerreggiare ad oltranza, onde assicurare la pace alle generazioni venture, mettendosi in grado colla propria potenza d'impedire ogni guerra altrui. Non vedono, che la colpevole avidità di pigliarsi la riva sinistra del Reno, fu quella che tornò pericoloso ai Francesi! Non vedono che, se riuscissero nei loro disegni, si farebbero altrettanti nemici di tutte le nazionalità alle quali essi vorrebbero imporre il loro giogo. Non vedono, che coll'eccesso del militarismo imperiale succidono la loro stessa libertà. Non si accorgono, che quanto più addentro della Francia spingono i loro eserciti, tanto più sono costretti a subire le conseguenze del protettorato della Russia barbara e dispotica.

Ma forse queste cose il Bismarck, per quanta sia la tenacia dei suoi propositi, le vede ora; e per questo accarezza l'Austria, che vedendo il pericolo si arma a propria difesa, e finge di credere alle spese, sebbene comprenda fin dove vanno i disegni del nuovo imperatore. Né intende di prevalersi del papa contro l'Italia, se non tanto da farle vedere, che potrebbe farlo e non vuole. E circa l'Inghilterra sarebbe contenta, che essa potesse farsi mediatrice di pace.

Di pace se n'è discorso. Si parlò di nuovo di convocare l'Assemblea costituente, di riconvocare il Corpo legislativo e di ricostituire la Reggenza; ma questi sono conti senza l'oste. È vero, che molte persone autorevoli e molti giornali in Francia segnano renitenza il Governo della difesa e minacciano di ribellarci al suo assolutismo. Ma convien dirlo, finchè Trochu e Gambetta sapranno formare nuovi eserciti e mandarli contro i nemici della patria francese, essi avranno sempre il mezzo di sostenersi.

Se un giorno, malgrado ciò, ve niente la catastrofe (e potrebbe venire di certo) la resistenza di quel Governo improvvisato sarebbe finita; ma chi oserà abbattere uomini, i quali difendono la patria, per accettare quelli che sarebbero costretti ad imporsi il più doloroso dei sacrifici?

Pure le miserie, che si spandono ora in tutta la Francia, a meritata espiazione della ingiusta pretesa di sottomettere paesi altri, spie, che molti anelano alla pace ad ogni costo. Chi può dire quanti anni ci vorranno per restaurare i danni della guerra del 1870-71. Quelli che si prevedono per un prossimo avvenire sono ancora maggiori di quelli che si vedono adesso. Saranno tanti, che noi rinunciamo a seguire le altre previsioni.

Pure ci sia lecit, un'altra volta il condurre tutti gli italiani al pensiero, che se la loro patria non avesse, con minimi sacrifici, dei quali soltanto gli stolti ed i tristi possono chiamarsi malcontenti, acquistato la unità nazionale, centinaia di migliaia dei posti, figli sarebbero stati trascinati, come tante altre volte, negli eserciti altrui e sotto strade e comandi a combattere le altre guerre, le quali forse avrebbero avuto per campo i nostri paesi, destinati tante volte a farne le spese, per soggiocare al padrone qualiasi.

La guerra micidiale del 1870-1871, dalla quale

l'unità della patria italiana soltanto ha potuto preservarci, è fatta per mostrarcci il prezzo grandissimo della unità stessa. Come non ci occuperemo noi

dunque ora di rassodarla, di assicurarla, per godere a lungo i beneficii della pace?

P. V.

Il Traforo del Cenisio
GIUDICATO DAL Times.

Il Times contiene un articolo sul traforo del Cenisio, e si rallegra di questa grande opera di pace, compiutasi in un tempo di desolante guerra, gli orrori della quale vengono ora aggravati dal rigore della stagione. La galleria del Monte Cenisio è compiuta, scrive il Times, dopo anni parecchi di lavoro, e ora il viaggio ferroviario da Francia in Italia può essere percorso senza interruzione. Sarrebbe difficile, soggiunge il citato giornale, trovare parole esagerate per discorrere di questa impresa straordinaria, la quale eccita l'ammirazione di tutti gli ingegneri, per quanto esser possano avvezzi alle maraviglie della loro scienza. Per ardimento, di concezione, maestria di esecuzione, e per la costante perseveranza, può quest'opera mettersi a riscontro col telegrafo atlantico e col canale di Suez. Gli amici del popolo italiano saranno lieti pensando che, nel suo piano e nella sua esecuzione, questa è stata un'opera italiana, fatta da quel popolo che or tanto appena poco più di dieci anni, essendo ancora smembrato in più Stati, colla migliore sua gioventù condannata a scegliere tra la nullità politica o le persecuzioni, era giudicato incapace di condurre a termine una qualche solida impresa, e atta soltanto a dare subatori e cantanti, e a mostrare qualche tracollo ancora dell'antico splendore nella pittura e nella scultura; giudizio ingiusto, perché l'Italia sempre si è segnalata ed ancora presentemente si distingue per genio scientifico eminente, cui le circostanze politiche han dato direzione e slancio.

Coloro che conoscono di qual carattere sieno gli uomini che l'Italia produce, non durerà affatto a credere, che, nella scienza pratica, gli italiani possono salire ai posti più elevati. Il fatto è che tre anni addietro, allorquando le costruzioni ferroviarie erano nell'infanzia sul continente, il progetto di traforare le Alpi per transitò dei convogli fu concepito da ingegneri italiani. Il re Carlo Alberto, che allora teneva i due passaggi alpini diede il primo impulso, benché non secondato dagli altri governi d'Italia. I casi politici posteriori a il periodo di tempi assai duri, dove fu travagliato il regno di Piemonte, fecero dimenticare la galleria del Cenisio. Ma fu tratta all'oblio dopo l'incremento del sistema ferroviario francese e peggiori intimi rapporti tra il Piemonte e la Francia, onde nacque l'alleanza nella guerra di Crimea. Prima che si fondasse il regno d'Italia, la galleria fu decisa e incominciata. La cessione della Savoia alla Francia interessò vieppiù il governo francese in questo opera, e così, un anno dopo l'altro, il lavoro condotto con incessante abilità e perseveranza, prevedette innanzi e fu recato a compimento. Quindi il Times aggiunge alcune riflessioni sulle

conseguenze che produrrà il tracollo del Canisio, e accenna all'incremento che da questo, unitamente al taglio dell'istmo di Suez, deriverà per la strada commerciale del Mediterraneo, e all'importanza che probabilmente ne acquiserà il porto italiano di Brindisi.

L A GUERRA

Il Moniteur rileva abbastanza chiaramente il piano che Gambetta vuol ora mettere ad effetto. Si tratta d'una diversione nei Vosgi allo scopo di riprendere la linea orientale che presta ai grandi servizi alla Prussia, tagliando al nemico le comunicazioni alle spalle. Il Moniteur aggiunge: Possa l'armata di Lione, porre l'armata del Sud anziché restar inoperosa ricever ordine di rivolgersi ai Vosgi. Non appena giunti a quel punto si vedranno i Prussiani divenir inquieti e abbandonar sollecitamente la Normandia, la Beauce, la Picardia e tutte quelle ricche provincie che ora vengono dissanguinate da loro ritirarsi verso l'Oriente. Tostoché avvenisse poi questa ritirata sforsata, il generale Trochë romperebbe le linee prussiane e Parigi sarebbe sbloccata. La salvezza sta nell'est e non nei mezzi di difesa che vennero organizzata all'estremo punto in cui si trova Cherbourg. La Francia deve uscire da questa difensiva che è così poco conforme al suo temperamento e al suo carattere; fidi essa nei talenti dei suoi generali, nel sacrificio di tutti; in breve, tanti e l'ultimo sforzo che Corneille chiama "una bella disperazione".

La Englisches Correspondenz riassume nel seguente modo le relazioni dei corrispondenti di guerra inglesi dei vari fogli di Londra: "Il momento attuale forma di nuovo una di quelle paure calme che non danno nemmeno un particolare motivo a discussioni e colloqui perché le condizioni si presentano troppo indeterminate. Dai corrispondenti inglesi alla Loira si hanno lunghe relazioni del par che dal campo dei Tedeschi dianzi a Parigi. Sebbene negli scontri reali fra le armate nemiche, il vantaggio sia regolarmente dalla parte dei Tedeschi, pure le perdite sono così grandi, in questi scontri, che il nome francese riacquista odore rilevantemente e la fine della guerra va facendosi sempre più lontana. Con tutta l'ammirazione per il talento dei comandanti tedeschi e il valore delle truppe tedesche, i corrispondenti non possono nascondere le loro apprensioni sulla situazione, e parecchie parole piene di dubbi s'insinuano nelle loro lunghe lettere."

ITALIA

Roma. Il Ministro dei Lavori Pubblici Senator Gadda restò a Roma. Egli attende qui la Commissione della Camera che deve venire fra noi per la scelta della sede del Parlamento, e che è aspettata qui lunedì o martedì prossimo.

Non si conferma almeno, per ora, che egli debba restare a Roma come rappresentante straordinario dell'Autorità governativa, sostituendo in certo modo la cessante Luogotenenza.

Quanto a quest'ultima nulla si sarebbe ancora positivamente deciso. Il generale Lamarmora insiste per ritirarsi.

Una risoluzione definitiva si dovrà prendere fra due o tre giorni — intanto la Luogotenenza resta ancora in funzione — ma crediamo sia per pochi giorni, perché con oggi va in attività la legge generale di contabilità vigente in tutto il Regno, e quindi cessa lo stato autonomo di queste province specialmente per quanto riguarda le finanze.

(Nuova Roma).

Si scrive da Roma:

I danni commerciali sono incalcolabili: fabbriche, negozi, fondaci, botteghe di ogni sorta e d'ogni professione e magazzini, e laboratori sono la maggior parte danneggiati e devastati.

Il fiore dei nostri commercianti è ridotto alle più gravi angustie ed ha sofferto perdite incomputabili.

Presso l'isola di S. Bartolomeo, e nella riva sinistra di Borgo della Reginella ove si raccolgono tutta la più misera parte dei piccoli negozianti israeliti, ed ove si ammonticchiano le case, e le famiglie numerosissime, assordavano l'aere le grida, gli strilli delle povere madri, e delle misere creature, che nel pericolo di vita vedevano la perdita delle loro tanto curate macchine mercanzie.

Sarebbe impossibile narrar gli episodi tutti che ivi maggiormente ebbero luogo; e solo diremo che si ebbero in quella sola parte tre annegati.

Si scrive da Roma al Piccolo Giornale di Napoli:

Come l'inondazione decresce, i danni che ha prodotto diventano più manifesti. Al Corso, ne' punti donde le acque si sono ritirate, fa pietà il vedere la devastazione che vi hanno lasciato. Magazzini ricchissimi, che costituivano ciascuno una cospicua fortuna, stanno ora cogli scaffali infranti, la merce sciupata o perduta, e i proprietari che guardano, ancora più sorpresi che dolenti, la ruina delle loro famiglie. Il vino e l'olio che sono andati perduti in altre strade si calcolano a migliaia di botti; a migliaia di quintali i cereali, i quali erano la maggiore rendita dei grandi proprietari, di molti l'unica.

I danni dei fabbricati non si conoscono ancora, perchè nella parte occidentale della città, nel Ghetto specialmente, dove saranno stati maggiori, l'acqua, sebbene abbassata di molto, c'è tuttavia. Alcune case si è visto da lontano che sono crollate; e

crollato il Ponte de' quattro espi o buoni posto del muro di riparo di piazza Pia. Nonché de' morti, naturalmente, si può sapere il numero preciso, prima che le acque siano interamente scomparse.

ESTERO

Austria. I giornali ungheresi, parlando della nota di Bismarck sui le relazioni di questi due Stati, dicono che il conte Andrassy appoggia l'alleanza prussiana, mentre il conte Bausi si sarebbe accontentato di lasciar cadere la cosa con un paio di circoscrizioni artificiose.

Si crede che l'opinione di Andrassy finirà per prevalere anche questa volta.

I giornali di Vienna fanno un chiuso d'infarto contro la voce che si voglia sancire la legge su la milizia del Tirolo, e massime il paragrafo 4° che ammette che le compagnie di tiratori tirolese non possono essere impiegate fuori di paese senza il concorso della Dieta del Tirolo.

Ora la Gazzetta Ufficiale di Vienna conferma che la legge e il paragrafo 4° sono stati sanciti, per non incagliare più oltre il nuovo organamento della legge della Landwehr nel Tirolo.

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza

Le batterie dell'altipiano d'Avron erano comandate dal colonnello Stoffel, ex-attaché militare a Berlino. Mentre tutti i giornali si sono scagliati contro di esso perché non aveva « avvertito » la Francia delle forze militari prussiane, lo Stoffel inviava da anni rapporti dettagliatissimi; e quel che para delinea la situazione come era in realtà. Si tratta ora di stampare uno dei 45 documenti di questo genere che stanno al Ministero della guerra, il che, mentre farà onore al colonnello Stoffel, aggiungerà alla responsabilità dell'Imperatore e dello scagnozzi maresciallo Leboeuf.

Germania. Si ha da Berlino:

Dalla Francia vengono spedite in Germania lettere, stampate in esemplari innumerevoli, per la maggior parte a parrocchie cattoliche, nelle quali si eccita ad agitare in favore della pace senza cessione dell'Alsazia e della Lorena. La chiusa suona: « Tedeschi! Noi stendiamo la mano alla pace, che ci deve riconciliare. Non vi assumete la grave responsabilità degli orrori d'una guerra da voi continua a che non ha più a scopo la difesa, bensì la conquista. Pensate che la storia giudica fra noi e voi e che la simpatia dei popoli non si rivolgono al vincitore, bensì al vinto. Dapponiamo le armi e andiamo a gara negli sforzi per la civiltà anziché per la reciproca distruzione. In nome della nazione francese. »

Lussemburgo. L'Indépendance Belge ha il seguente telegramma da Lussemburgo:

La deputazione per il Comitato patriottico ha consegnato ieri al principe Enrico, per re, la petizione nazionale lussemburghese coperta da 44,869 firme. Dopo un'allocuzione del presidente del Comitato, il principe ha risposto:

« Mi reputo felice e superbo della prova di fiducia dei firmatari della petizione nazionale al sovrano, provocata dalla grave comunicazione fatta al governo.

Scorgendo l'unanimità e la spontaneità di 45,000 lussemburghesi e l'ordine del giorno eminentemente patriottico votato all'unanimità della Camera, il 21 dicembre, ho la convinzione che queste manifestazioni importanti faciliteranno al sovrano la difesa dei diritti del feudo Ducato, e provveranno allo straniero che i leali lussemburghesi col gran duca hanno fede nella giustizia della loro causa e nella lealtà delle potenze che firmarono il trattato del 1867.

Sono lieto di far giungere la petizione al re ed esorto gli abitanti alla prudenza per facilitare l'appianamento delle difficoltà attuali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Consiglio Comunale nei giorni 30 e 31 del d'acorso mese di dicembre, convocato in via straordinaria, tenne tre sedute nelle quali ebbe a trattare ed a deliberare sopra importanti argomenti.

Primo fra gli oggetti posti all'ordine del giorno era la domanda dei frazionisti dei Casali dei Rizzi per ottenere la riduzione in istato di viabilità delle strade interne dei Casali stessi, nonché di quella che mette ai loro cimitero. Il Consiglio accolse questa domanda, ed autorizzò la spesa relativa entro il limite di L. 2320.49 stabilito dal relativo fabbisogno.

Venne poscia in trattazione il Bilancio presuntivo per l'amministrazione del Comune per l'anno 1871. Le varie tasse e sovraimposte Comunali occorrenti al pareggio delle spese, diedero luogo ad un'importante discussione, nello scopo di ricercare i mezzi coi quali rendere possibile una diminuzione dei dazi di consumo. Il cons. cav. Peclie dimostrava come per soccorrere lo sviluppo del Commercio in città sia necessario di trovare il modo di restituire il dazio pagato per le merci che vengono riesportate in quantità abbastanza importanti, e di toglierlo per materiali da costruzioni ed altri articoli numerati

dalla tariffa dall'articolo 69 in poi. Aggiungeva poi anche il desiderio che fosse adattata la massima di rimborsare il dazio alle industrie per la parte di produzioni che non viene consumata in città.

Senonché la Giunta Municipale, pur convenendo nelle idee di massima svolte dal proponente, opponeva la difficoltà pratica del modo di effettuare i rimborsi senza estirpare opportunità a frodi, e le esigenze del bilancio che non ammettono una riduzione nella spese; faceva poi presente che la legge non avrebbe permesso al Comune l'aumento della sovraimposta sugli altri tributi diretti per diminuirlo in conseguenza i dazi, ove non siano poste contemporaneamente in attività le altre tasse accordate ai Comuni. Dopo una lunga discussione in cui diffusamente si parlò delle condizioni finanziarie del Comune, il Consiglio accettava con tutti i voti, meno uno, l'ordine del giorno proposto dal cons. avvocato cav. Moretti per quale, apprezzandosi da un canto i desideri del doct. Peclie di togliere in parte, e di alleggerire in altra parte la tassa daziaria in modo giurare al Commercio ed all'industria in città, e riconoscendo dall'altro canto l'assoluta impossibilità di soddisfare quei desiderii, attese le condizioni finanziarie del Comune, veniva invitato lo stesso doct. Peclie a presentare con i voti proposte per raggiungere lo scopo da esso avviato compatibilmente colle finanze Comunali, associandosi per i suoi studii altri cittadini di sua scelta.

La discussione, essendosi aggirata anche intorno la Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale, e sopra i numerosi lagni che insorgono a carico della stessa, o che provengono dalla perturbazione che risentì il regolare andamento dell'Amministrazione, cortamente in causa di difetti intrinseci della sua organizzazione attuale, il Consiglio con tutti i voti, meno uno, dava espresso incarico alla Giunta Municipale di studiare e proporre radicali provvedimenti a riguardo della stessa Sezione Tecnica Municipale.

Con ciò chiusa la discussione generale, si diede principio a trattare particolarmente sul bilancio che venne concretato come segue:

Entrate ordinarie L. 1032.287.58	
straordinarie	36.303.24
Restante attive salvi i risultati dei cons. 1670.	192.800.00
	Totale L. 1.261.390.82
Spese ordinarie L. 1022.043.47	
straordinarie	163.328.76
Restante passiva salvi i risultati del Consuntivo 1870.	190.000.00
	Totale L. 1.375.372.13

Differenza fra l'attivo ed il pass. L. 113.981.41 alla quale deficienza fu deliberato di supplire colla sovraimposta di L. 0.74 per ogni lira di tributo erariale sui terreni e fabbricati, e che darebbe il prodotto necessario a raggiungere quella somma.

Non sarà inopportuno il notare che fra le spese straordinarie figura la somma di L. 84572.89 da erogarsi nella estinzione di debiti capitali, per cui al termine dell'anno 1871 e tenuto conto dei pagamenti già fatti, i debiti del Comune gravati d'interesse saranno ridotti alla cifra complessiva di L. 4.166.881.11 in confronto di L. 4.470.518.55 cui ammontavano nel 1868.

In terzo luogo, il Consiglio deliberò di vendere il fondo dell'ex-cimitero di S. Lazzaro.

Autorizzò quindi la Giunta a far eseguire quei lavori che valgano soltanto a chiudere con muro il fondo del macello nel luogo ove crollarono le mura presso la porta di Cussignacco, e nello stesso tempo lo autorizzò a far eseguire degli studii, mediante concorso, sulla sistemazione generale delle mura della città.

Quinto oggetto venuto in trattazione si fu il credito del Comune di Udine verso la Camera di Commercio di L. 5444.46 quale quota di concorso incombente a quest'ultima per la spesa della Scuola Tecnica, relativamente agli anni scolastici 1866-67, 67-68, 68-69. Il Consiglio, sentita la lettura degli atti circa le trattative avvenute dietro suo incarico, ha deliberato di eliminare quel credito dai registri dell'Amministrazione Comunale.

Sopra il sesto oggetto comprendente la proposta di rifare con nuovo materiale l'armatura che sostiene le campane della Torre della Cattedrale, essendo l'attuale inservibile per vetustà, venne adottata la sospensione, all'effetto di invitare persone esperte a presentare un progetto che meglio soddisfi tanto dal lato della durata, come della buona riuscita del lavoro, e nello stesso tempo per conoscere, dietro esame dei registri dell'amministrazione, l'importo delle spese sostenute dal Comune in addietro per tal titolo. Giova aggiungere che tale deliberazione venne presa dopo di essersi verificato, in base alle cose esposte dalla Sezione tecnica Municipale, che è possibile di mantenere per ora senza pericolo in servizio l'attuale armatura con qualche piccolo rinforzo. In tali occasioni pur venne espresso il desiderio di veder limitato il suono delle campane.

In settimo luogo, il Consiglio invitò la Giunta Municipale a trattare col sig. Rizzani Gio: Battista allo scopo di diventare ad un'adeguabile componimento, allo scopo di definire la vertenza che tuttora esiste fra esso ed il Comune circa l'importo del credito del sig. Rizzani stesso per lavori eseguiti nella Cittadella S. Agostino e nel fabbricato degli ex Barnabiti.

Ultimo argomento posto all'ordine del giorno per la seduta pubblica era la proposta di stabilire lo stipendio per l'Ispettore di polizia Municipale, e per il pubblico porteggi; ma il Consiglio sospese ogni deliberazione in attesa della approvazione dei relativi regolamenti da parte del Ministero, onde

poter stabilire con sicurezza le mansioni inerenti a quel posto.

In seduta privata il Consiglio passò alle nomine dei membri della Giunta Municipale, eleggendo alla carica d'Assessori effettivi per il futuro triennio i signori

Moretti dott. cav. Gio: Battista — Vorajo nob. cav. Giovanni, e per il ventura anno in sostituzione del sig. avv. dott. Paolo Billia,

il sig. Tonutti dott. Ciriacio.

Alla carica poi di Assessore supplente per venturo triennio conformò il sig. avv. dott. Leonardo Preziani, che ora cessava dalla carica.

Confermò pure nella qualità di Membro della Commissione visitatrice dei carceri il sig. co. Francesco Florio, che stava per cessare in seguito all'estrazione a sorte.

Accordò pescia una gratificazione di L. 300 allo scrittore Municipale sig. Bianchi Basilio in causa delle straordinarie sue prestazioni nell'compilazione dell'inventario del patrimonio del Comune, e da ultimo accordò alla Maestra Comunale siga Gobbi Bertoli Giovanna il chiesto colllocamento in istato di riposo, in seguito alla sua fisica incapacità a prestare ulteriore servizio,

N. 12002.

Municipio di Udine

AVVISO.

A tutto il giorno 31 gennaio 1871 resta aperto il concorso al posto di Comptista di 1a Classe presso questo Ufficio Municipale cui va unito il diritto a percepire l'anno soldo di L. 1400, pagabile in rate mensili anticipate.

L'istanza di aspiro dovrà essere prodotta in tempo utile munita del bollo di legge, e dovrà essere corredata dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita in prova di avere superato il ventesimo anno di età, e di non aver oltrepassato il quarantesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere subito l'innesto, vacino, ovvero di aver superato il vajolo naturale;
4. Certificato medico in prova di essere fornito di ottima costituzione fisica;
5. Fedine in data non più tardi del 1870, in prova di essere immune da censure criminali e politiche;
6. Certificati scolastici in prova di aver percorso con esito l'intero corsi dagli studi ginnasiali, ovvero delle tecniche inferiori;
7. Dichiarazione relativa al grado di parentela con cui l'aspirante fosse per avventura legato con alcuno degli impiegati Municipali, che potrà essere fatta nell'istanza;

Gli aspiranti poi dovranno o per titolo o per esame da sostenersi dinanzi apposita Commissione nominata dalla Giunta Municipale, far constare della loro conoscenza della contabilità applicata ai Comuni.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed ha

di mostrare la Nazione unita in ciò che c'è di più virtuoso, di dire a quegli stolti stranieri, i quali pretendono che Roma sia di tutto il mondo, fuori che dell'Italia: No; *Roma è nostra*, perché noi abbiamo conquistato il cuore dei Romani prima colla libertà e colla sede del Governo nazionale loro appurata, ed ora col beneficio che parte da tutti i cuori italiani!

Quando vediamo il primo Re d'Italia fare la sua entrata più che trionfale a Roma per soccorrere i Romani, quando vediamo gli ammirabili soldati dell'esercito nazionale, accorrere come sempre a salvare i pericolanti, e fare al nobile contrasto coi loro avventurieri estranei, dei quali i Romani non provavano che le insolenze e le prepotenze, noi godiamo nel profondo dell'anima, perché siano corti, che tutti i cittadini Italiani voranno rendersi partecipi di si nobili atti.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Offerte raccolte presso l'Ammistrazione del Giornale di Udine.

Per gli inondati di Roma, una signora che non dice il suo nome, ma cui crediamo avere indovinato, ci manda lire 10. Essa vorrebbe che tutte le donne facessero il loro pl-biscito per l'unione di Roma con l'Italia soccorrendo gli infelici. Domanda poi come mai le donne prussiane non si facciano forti a chiedere al loro paese che cessi una volta quel macello, che ora si fa in Francia.

Somma anteriore L. 101.90
Signora N. N. 10.00

Totale L. 111.90

Offerte raccolte presso P. Gambierasi.

Gambierasi Paolo 1. 5, Piccoletto Ernesto 1. 2, Fanna Antonio 1. 2, Caterina Adelaide Bearzi 1. 5.20, Braidotti prof. Giuseppe 1. 2, Carlo Facci 1. 2, Ing. J. Turola 1. 2, Fiscal F. 1. 2.60, Co. Antonio Prampiero 1. 5, Fletti Luigi 1. 2, Vidoni Ing. Giuseppe 1. 2.60, D.r P. Zuccheri 1. 5.20, Masciadri P. 1. 5, Tomadini A. 1. 10, De Checco Pietro 1. 3, Giacometti Carlo 1. 10, G. M. Battistella 1. 2.60, Volpe Aut. 1. 5, Peteani cav. A. 1. 5, Taliani frat. 1. 5, Presani Dr. Leonardo 1. 5. Totale 1. 88.20.

Il Comitato di soccorso dei feriti franco-prussiani ha ricevuto la seguente lettera:

Al Comitato di soccorso ai militari feriti. Udine.

Bastia, 20 dicembre 1870.

Abbiamo l'onore di accusarvi ricevuta del vostro gruppo contenente franchi 282.69, per i quali noi vi preghiamo d'aggradire i nostri più vivi ringraziamenti. Accettate ecc.

Per l'Agenzia
A. VISCHER-SARASIN.

Per Roma. Il Municipio di Messina ha inviate per telegrafo 1000 lire al Comitato di Roma per l'inondazione, e il Municipio di Vigevano aperse una sottoscrizione per i danneggiati del Tevere.

Fino all'altro ieri gli americani residenti a Roma avranno raccolte 12.000 lire in soccorso dei danneggiati. Anche gli inglesi si mostrano beneficissimi.

La Deputazione provinciale di Venezia ha spedito L. 2000 al luogotenente di Roma, generale Lamarmora, per i danneggiati dall'inondazione.

Nella Nuova Roma d'oggi si legge:

Sappiamo che ieri il Comitato di soccorso nel palazzo Piombino ha ricevuto per ben 4000 lire di private obblazioni, due mila delle quali gli furono inviate da un anonimo benefattore, che non volle in nessun modo farsi conoscere.

Queste lire 4000 furono per la massima parte erogate a pagare a pronti contanti il pane che è da distribuirsi alle famiglie inondate.

Sappiamo che anche il Papa ha fatto pervenire ai parrocchie delle parrocchie inondate una somma di cui non possiamo ancora precisare la cifra in soccorso dei danneggiati.

Stanotte arrivò da Napoli una forte spedizione di pane; per oggi si attende un buon numero di marinai con barchette.

V. Elenco degli acquirenti biglietti di dispensa visite pel primo d'anno 1871.

Bianchi Stefano 1, Florio nob. Daniele e famiglia 3, Baldi prof. Francesco 1, Morelli Da Rossi dott. Angelo Assessore Municipale 2, Rev. do Capitolo Metropolitano 3, Savio Giuseppe agente generale del Capitolo 1, Delta Torre conte cav. Lucio Sigismondo 2, Billia dott. Paolo avv. e consorte 2, Caimo Dragoni conte Nicolo 1, Colloredo march. Girolamo 2, Mangilli march. fratelli 5, Dorigo Isidoro e consorte 2, Pontini prof. Antonio 1, Colloredo nob. Giuseppe 4, Cossio Colloredo nob. Dorothea 1, Brandolini prof. dott. Giuseppe 1, Giussani prof. dott. Camillo 1, Corvetta cav. Giovanni ing. Capo del Genio Civile 1, Picco Antonio e fratelli 1, Vanzetti dott. Luigi Medico Provinciale 2, Conte avv. Saverio Consigliere di Prefettura 5, Ongaro Francesco e consorte 1.

Teatro Minerva. Annunciamo con piacere che la Compagnia drammatica diretta dal Capo Comico Francesco Bosio, darà un breve corso di recita al Teatro Minerva, principiando la sera del prossimo venerdì. Auguriamo al signor Bosio ed a'

suoi artisti un'accoglienza che li invogli a prolungare il loro soggiorno fra noi, più di quanto ne hanno ora intenzione.

Siamo pregati a pubblicare il seguente:
Resoconto delle Accademie date al Teatro Minerva le sera del 26 dicembre e del 1° gennaio:

1^a Accademia introito It. L. 248.80

Spese L. 231.43

Affitto Teatro 20.00

Disavanzo L. 22.63

2^a Accademia introito It. L. 300.75

Speso L. 182.78

Anteriore disavanzo 22.63

Attivo L. 95.34

G. Gargiusti.

Nel Collegio elettorale di Palma e Latisana si presentarono sinora a candidati, almeno pubblicamente e che sappiamo noi, il C. Gherardo Freschi, l'avv. Varé, già vicepresidente dell'assemblea di Venezia e che nel 1866 sedette nell'opposizione nella Camera come deputato di Portogruaro, e che venne presentato come candidato della opposizione dal Sezmit-Doda, ed in fine il Barone Giacomo Castelnovo, il quale viene presentato in un manifesto di alcuni amici agli elettori del Collegio. Si è parlato anche dell'Alvisi e d'altri. Sarà pur bene, che tanto gli elettori, che vogliono eleggere un deputato di opposizione, quanto quelli che ne vogliono una governativa prescelgano il candidato del loro partito, onde evitare un'innata dispersione di voti. Il manifesto dagli amici del Castelnovo diretto agli elettori di Palma e Latisana si leggeva nella Gazzetta di Venezia di ieri.

Ufficiali veneti. Nell'ultima convocazione degli ufficiali veneti, alla quale ne intervennero 470, dato un voto di fiducia alla Commissione, le fu conferito il mandato di far valere presso al Parlamento i diritti dei difensori di Venezia, nei modi che crederà più opportuni. Venne pure votato un ringraziamento all'avv. Giurati per l'opera da lui prestata. L'indicata convocazione valse certi ad accrescere le forze necessarie per rivendicare i diritti dei veneti ufficiali, diritti che speriamo di vedere finalmente riconosciuti dal Parlamento.

Commercio fra l'Italia e la Spagna. Il console austro-ungarico a Genova disse al Ministero austriaco del commercio una relazione sul commercio fra l'Italia e la Spagna che venne pubblicata nell'*Austria* e dalla quale togliamo i cenni seguenti: Sinora Genova importava dalla Spagna più di quanto esportasse a quella volta, e nel 1869 mentre l'importazione ascendeva a L. 2687200, l'esportazione non sommava che a L. 989900. Facilmente si comprende che lo scambio sarebbe più vivace e maggiore se l'Italia avesse una attiva industria; comunque non sottratta però che nei lavori industriali della Liguria v'ebbe un grande progresso, che giustifica le migliori speranze. Sinora i principali articoli di esportazione erano canape, lino, cuoio, manami, farine e riso, mentre l'importazione della Spagna consisteva di vino, olio, coloniali e manifatture.

Primo prestito a premi della città di Milano. — 37^a estrazione del giorno 2. gennaio 1871.

Serie estratte:

1243 — 4212 — 4530 — 3169 — 201 — 850 — 4924 — 3321 — 6451.

Serie 201 Numero 16 Premio 100.000

• 4921 • 7 • 5000

• 1343 • 19 • 1000

• 3321 • 24 • 1000

• 6451 • 50 • 1000

ed altre minori vincite.

Lotteria di Vienna. Ieri l'altro ebbe luogo a Vienna l'estrazione dei Vighetti con lotteria dello Stabilimento di Credito austriaco.

La prima vittoria con **2000000** fior. fatta dalla serie **2373 N. 48**. La seconda, dalla serie **2937 N. 72**, la terza dalla serie **3833 N. 22**. Le altre serie estratte sono: 4109, 4276, 4365, 4375, 4652, 4803, 4851, 2679, 3376, 3358, 3713, 4086, 4153.

CURRIERE DEL MATTINO

Il Ministro di grazia e giustizia ha presentati iniziativa al Senato i due seguenti disegni di legge: 1. Stabilimento della Corte di cassazione nella sede del Governo;

2. Unificazione legislativa nelle Province della Venezia e di Mantova.

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Londra 2. Fra la Porta ed il viceré d'Egitto sarebbero sorte delle nuove differenze a cagione degli avvenimenti.

La Russia continua a mandare dei rinforzi verso le sue frontiere meridionali.

Bruxelles 2. Secondo notizie da Lille la società delle ferrovie settentrionali sta preparando il trasloco dei propri uffizi a Mons.

Le comunicazioni ferroviarie fra Lille e Cambrai sono interrotte.

L'importante punto di concentrazione della linea ferroviaria Busigny sarebbe stato, come si dice, dopo un combattimento, occupato dai prussiani.

Innsbruck 2. L'imperatore giunse qui quest'oggi e fu ricevuto da grandi masse di popolo giovinile. Per questa sera si preparano una grandiosa illuminazione della città e una serenata a fiaccole.

Darmstadt 2. La *Gazzetta di Darmstadt* pubblica il seguente telegramma del principe Lodovico di Assia al granduca: Orleans 1. gennaio. Il secondo reggimento di cavalleria, nonché una batteria volante sotto il generale Rantzau, sostennero ieri un combattimento contro forze superiori nemiche presso Bonny al Sud-Est di Orleans. Da parte nostra rimase un ufficiale morto, 2 ufficiali e 50 uomini feriti.

— Sembra siano ai 4 di gennaio non andarono in attività, come si diceva, le nuove carte postali di *Corrispondenza*, né la nuova tariffa telegrafica già approvata dalla Camera. — Perché mai un tale ritardo?

— L'Italia smentisce la morte del gen. Govone.

— Un giornale di Genova mette in guardia il pubblico italiano contro una grossa partita di sterline false venute dall'America.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 gennaio

Versailles 2. Ieri è cessato il fuoco dei forti Nogent, Rosny e Noisy.

Bordeaux. 3. Alla dimostrazione di ieri parteciparono oltre 50.000 persone.

Gambetta col suo discorso espressa fiducia nel successo delle nostre armi che si devono alla perseveranza e alla tenacia della Francia. Disse che l'impero è responsabile delle nostre disgrazie, avendo sistematicamente alterato tutte le nostre risorse. Denunciò la tattica degli avversari della repubblica che cominciarono soltanto a contestarne la legittimità e a discuterne l'origine, quando la repubblica pose Parigi in istato di sacra inviolabilità e mantenne la promessa del 4 settembre di salvare l'onore del paese, di organizzare la difesa e di mantenere l'ordine.

Gambetta pregò gli uditori a non confondere la repubblica cogli nomini del suo governo, che per caso dagli avvenimenti furono provvisoriamente elevati al potere. Allorché il loro compito, quello di scacciare lo straniero, verrà raggiunto, essi discederanno dal potere e si sottometteranno al giudizio dei loro concittadini. Per ottenere questo compito occorrono due condizioni principali: la libertà completa di tutti e il rispetto alle leggi.

Il discorso fu accolto con emozione indescrivibile e con prolungate acclamazioni.

Vienna, 2. Credito mobiliare 246.—, lombarde 179.60, austr. 378.—, Banca Naz. 732.—, napoleoni 9.97, cambio su Londra 124.30, rendita austriaca 65.50.

Berlino, 2. Austriache 206.518, lombarde 98.3.8, credito mobiliare 136.318, rend. ital. 54.318, tabacchi —.

L'Austria accettò l'offerta della Prussia di mandare presso il quartier generale a Versailles un rappresentante diplomatico.

Versailles 2. Il bombardamento delle posizioni nemiche dinanzi ai forti al nord e all'est di Parigi continuò il 31 dicembre e il 1^o gennaio con successo. Il nemico sgombrò prontamente dalle posizioni avanzate dinanzi a questa fronte.

La ventesima divisione fu attaccata il 31 dicembre presso Vendôme da forze superiori, ma respinte l'attacco. Il generale Luderitz si impadronì di 4 cannoni.

Il colonnello Wittich catturò il 30 dicembre con una colonna volante fra Arry e Bethure 5 ufficiali e 170 soldati.

Bonzycourt 2. Mezieres ha capitolato. Le truppe prussiane vi entraranno oggi a mezzodì.

Marsiglia 3. Francese 52.50, italiano 53.60, Prest. naz. 423.75, Spagnuolo 30.12, lomb. 223.—, austriache 765.—, ottomane 284.

ULTIMI DISPACCI

Vienna 1. Corrispondenza austriaca annuncia che il conte Szecsen andrà a Londra alla metà di gennaio dopo l'apertura della Conferenza.

Il *Tagblatt* annuncia che Bismarck soffre d'insonnia e di gotta.

La *Nuova Stampa* ha dall'Havre che il Ministro della marina ordinò a Cherburgo l'armamento della squadra del Mare del Nord, composta di 13 navi di cui 7 corazzate, sotto il comando di Quesdon. Ordinò pure a Brest l'armamento di una squadra di riserva, composta di 7 navi di cui 2 corazzate, sotto il comando di Diedonne. La squadra di Cherburgo prenderà alcune compagnie di sbargo.

Versailles, 2. Le perdite dall'8^o corpo nella battaglia di Pont-Noyelles del 23 dicembre ascesero a 4 ufficiali morti e 28 feriti, 79 soldati morti e 598 feriti.

Berlino, 3. austr. 206.—, lombarde 98.—, credito mobiliare 133.518, rendita ital. 54.

Vienna, 3. Credito mobiliare 247.—, lombarde 180.80, it. 379.—, Banca Nazionale 734, Napoleoni 9.96, 4^o cambio su Londra 124.25, rendita austriaca 65.65.

La *Tagessprecher* afferma categoricamente che un rappresentante diplomatico dell'Austria sarà inviato a Versailles.

Constantinopoli, 2. Il Principe di Rumelia assicurò il Sultano della propria deviazione di vassallo. È inoltre atteso un *mémorandum* del Principe che spiegherà la lettera indicata alle Corti europee e scuserassi di non averla

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 948 R. XII. 7

Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI PAULARO

AVVISO

Al termine di gennaio dell'anno entrante viene rispettato il concorso alla condotta Medico Chirurgo - Ostetrico col' annua retribuzione di L. 1330, pagabili in rate mensili e partecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine di udicato a questo protocollo i seguenti documenti:

- (a) Fede di nascita.
- (b) Fedine Criminate e Politica.
- (c) Diplomi Universitari ed attestati di abilitazione al libero esercizio della professione.
- (d) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a 2120 abitanti dei quali 1400 hanno diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Paularo li 23 dicembre 1870.

Il Sindaco
A. FABIANIIl Segretario
L. Formaglio.

N. 863

IL MUNICIPIO DI AMARO

Avvisa

Essendo intodì vacante il posto di Maestra elementare femminile nel Comune di Amaro, viene riaperto il concorso a tutto il giorno 15 gennaio 1871 verso l'anno stipendio di L. 334.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi verranno proposte a questo Municipio entro il termine scritto.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale restando vincolato l'approvazione del Consiglio scolastico.

Amaro li 30 dicembre 1870.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINI

N. 862

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Amaro

AVVISO D'ASTA

In relazione al Decreto Prefettizio n. 14079-15228 il giorno di mercoledì 18 gennaio 1871 avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Dell'Olio R. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita dei fondi descritti nella sotto tabella.

Lotto I. Pascolo boschato detto Bassie pert. cens. 2505,38 rend. L. 129,04 stimato L. 7136,91 con piante vegetabili di faggio L. 1728,47 Totale L. 8875,08.

Lotto II. Pascolo boschato detto Pasol Rovinat pert. cens. 247,10 rend. L. 9,88 stimato 941,43 con piante vegetabili di faggio L. 801,48 Totale L. 1712,91.

Osservazioni: I fondi sono posti di fronte a Stavoli Comune di Moggio.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al dispositivo del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'opere che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Amaro dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di it. L. 887,50 per il primo lotto e L. 171,29 per lotto secondo.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento dei ventesimi

fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.
Dato a Amaro li 30 dicembre 1870.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINIIl Segretario
Monai

ATTI GIUDIZIARI

N. 10183

EDITTO

Si rende noto che, dietro istanza di G. Batt. D. Spangaro, avvocato di cui creditore contro Luigi Tonello, fu Cetino di Forni Sotto assento d'ignota dimora curatolato dall'avv. D. Michele Grassi, debitore di altri creditori, ipotecario avrà luogo alla Camera I. di quest'Ufficio, dalle ore 10 alle 12 merid. nelle giorni 9, 15 e 23 febbraio 1871: un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzi non inferiore alla stima; al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni a quali vorrà aspirare, esonerato dal previo deposito il solo esecutante.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario pagare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito a mani dell'avv. Spangaro sotto committitario del reincidente, a tutte spese del contravventore, e con imputazione per prima del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. L'esecutante non assume garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dall'esecutante previa liquidazione saranno pagate, trattamento senza attendere il giudizio d'ordine.

Beni da vendersi
in mappa di Forni Sotto

1. Porzione di Casa colonica costruita a muri e coperte a scandola il tutto descritto in mappa n. 42 sub. 3 di pert. 0,09 rend. L. 7,63 stim. it. L. 900.

2. Coltivo da vanga detto Porto di Casa in map. descritto al n. 109 b di p. 0,49 r. L. 1,13 x 164.

3. Coltivo da vanga detto Bearza in map. al n. 189 a di p. 0,06 r. L. 0,17 stimato compreso il muro di cinta a levante.

4. Coltivo da vanga e prato detto Lug in map. alli n. 232 di p. 0,38 r. L. 0,58 n. 236 di p. 0,27 r. L. 0,46 stimato.

5. Prato detto Mazzile, in map. al n. 953 di p. 0,77 r. L. 1,32 stimato.

6. Coltivo da vanga detto sotto Baselia in map. al n. 1514 di p. 0,84 r. L. 1,78 stimato.

7. Coltivo da vanga e prato detto Neu in map. alli n. 1540 di p. 0,32 r. L. 0,40 n. 1541 b di p. 0,48 r. L. 0,31.

8. Coltivo da vanga, prato e ghiaja nuda detto Romecce in map. alli n. 1709 di p. 0,38 r. L. 0,35 e n. 6571 di p. 0,18 r. L. 0, — stimata.

9. Prato detto Cortile in map. al n. 1732 di p. 0,36 r. L. 0,36 stimato.

10. Prato detto Cortile in map. alli n. 1619 b di p. 0,46 r. L. 0, — n. 1735 di p. 0,82 r. L. 0,07 n. 6590 di p. 0,37 colla r. L. 0,37 stimato con 9 piante novelle sopra esistenti, di cui 3 di Larice ed il resto abete.

11. Coltivo da vanga, prato, e ghiaja nuda in loco detto Ronchies in map. alli n. 2201 di p. 0,18 r. L. 0, — n. 2202 di p. 0,20 r. L. 0,19 n. 2205 di p. 0,01 r. L. 0,01 stim.

12. Coltivo da vanga e prato detto Pisini in map. alli n. 2870 di p. 0,07 r. L. 0,04 n. 2872 di p. 0,55 r. L. 0,84 stimato.

13. Prato detto Salat in map. al n. 3082 b di p. 0,55 r. L. 0,12 stimato.

14. Prativo e pascolivo detto Asesa in map. alli n. 3353 di p. 0,94 r. L. 0,07 n. 3354 di p. 1,68 r. L. 0,27 stimato.

15. Porzione di fabbricato ad uso stalla e fienile con prati attigni posto in loco detto Banfie occupa, in detta map., la porzione stalla e fienile il n. 7349 b di p. 0,01 r. L. 0,08, ed i prati li n. 3653 b di p. 0,25 r. L. 0,10 n. 3654 b di p. 0,24 r. L. 0,10, n. 3662 b di p. 0,40 r. L. 0,17, n. 3663 a di p. 0,02 r. L. 0,43, n. 3661 b di p. 0,07 r. L. 0,03, e non come nell'istanza di stima r. L. 3,03 n. 3665 a di p. 0,03 r. L. 0,01 n. 3667 di p. 0,02 r. L. 0,22, n. 3660 b di p. 0,01 r. L. 0,04, n. 3663 b di p. 1,60 r. L. 0,34, n. 3663 b di p. 0,05 r. L. 0,02 e n. 3663 c di p. 0,05 r. L. 0,02, stimato non compresa la stalla e fienile perché la parte di ragione della ditta esecutata ebbe a crollare e la attuale appartiene ad altri.

16. Prato detto Pecol del Marzini in map. al n. 3970 a di p. 1,18 r. L. 0,50 stimato.

17. Prato detto Pra di Got in map. al n. 3994 a di p. 1,19 r. L. 0,50 stimato.

Prato detto Quai in map. al n. 4128 b di p. 0,65 r. L. 1,42.

19. Prato in detta località in map. alli n. 4140 a di p. 0,98 r. L. 1,64, n. 4141 di p. 0,25, r. L. 0,01 stimato.

20. Prato detto Cordensves in map. al n. 8144 di p. 2,04 r. L. 0,86 stimato.

Totale it. L. 3453,72

1. Si presenta si pubblichli all'albo pretorio in Forni Sotto e sia inserito per tre volte a cura di parto nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 24 novembre 1870.Il R. Pretore
Rossi

N. 7494

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Don Paolo Della Giusta, rappresentato dall'avv. Fornera di Udine, in confronto di Don Alessandro Alessandri fu Francesco di Ronchies di Latisana e della creditrice inserita Rosa Egregia vedova Gaspari, dietro requisitoria della R. Pretura Urbana in Udine, si terrà in questa residenza pretoriale nei giorni 19 gennaio, 20 febbraio e 17 marzo: p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. P. pasta per la vendita degli immobili sotto descritti alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi siti nel Comune Censuario di Ronchies di Latisana

1. Lotto. Casa al mappal n. 14 di cens. pert. 0,21 rend. L. 31,92 con unito luogo terreno descritto in map. al n. 39 di cens. pert. 0,04 rend. L. 3,06 stimata.

2. Lotto. Casa colonica al map. n. 38 di cens. p. 0,35 r. L. 21,84 con annessa corte al map. n. 40 di p. 0,03 r. L. 0,17 stimata.

3. Lotto. Terreno aratorio con viti e gelsi al map. n. 622 di cens. p. 3,78 r. L. 14,44 stimata.

4. Lotto. Terreno aratorio con viti e gelsi al map. n. 937 di cens. p. 1,92 r. L. 8,47 stimata.

5. Lotto. Terreno aratorio viti e gelsi in map. al n. 224 a porzione di cens. p. 6,09 r. L. 4,39, livellario al Comune di Ronchies stimato.

NB. Questo fondo è in proprietà colli fratelli dell'esecutore Scipione e Francesca Alessandri q.m. Francesca. Il presente si pubblicherà nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana li 28 novembre 1870.

Il R. Pretore

Zulli.

G. B. Tavani.

N. 8518

EDITTO

Con odierna istanza n. 8518 il sig. Eugenio Vio neogente di Venezia ha chiesto in confronto della signora Antonia-Eugenio fu G. Batt. Bianchi maritata Cattini di cui la prenotazione sopra beni immobili a cauzione del residuo credito di austriaci florini 300 pari a lire 740,74 dipendente dalla carta 22 maggio 1867 ed accessori; e siccome essa Bianchi-Cattini trovasi assente e d'ignota dimora, le si notifica che fatto lungo alla domanda con Decreto pari data e numero da intimarsi a que-

sto Avvocato Dr. Giacomo Barazzutti deputato Colatopre ad actum, potrà offrire al medesimo lo creduto istruzioni ove non trovasse di nominare e far conoscere al Giudizio altro procuratore, mentre in difetto dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della sua iniziale.

Si affoga, o s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento, 26 dicembre 1870.

Il R. Pretore

Cortler

L. Trojano Canc.

100 Biglietti da Visita, Cartoncino Bristol, stampati col sistema prem. Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengon evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. — 50.

Cartoncini Madrepola, o con fondo colorato, — 3,50.

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, — 1,50.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Con nuovo sistema premiato per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, armi ecc., su carta da lettere e coperte.

Carta da lettere e relative Coperte, con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in colore.

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori assortiti e

it. L. 4,80.

CON LA STAMPA LITOGRAFICA